



Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu

S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Col.CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

T.Col.CC M° Massimo Martinelli

Vice: M° Andrea Benedetto

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina

A.Frigerio F.Manci

P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna

G.Risté V.Tropeano

S.Lembo M.Razza

L.Bacceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale dei

Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,

in servizio e in congedo,

con Familiari e Amici.

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Una piccola rassegna con l'intervento del Coro di Sant'Agnese fuori le Mura

LA GRANDE MUSICA SACRA ALL'ARACOELI

Il concerto organizzato dai Lions di Roma per una nobile iniziativa di solidarietà

Roma, 1° aprile 2012

Nell'antica e bellissima Basilica di Santa Maria in Aracoeli, si è svolto il tanto atteso Concerto di Musica Sacra, che ha visto alternarsi il nostro Coro con quello della Basilica di Santa Agnese fuori le mura.

La manifestazione, organizzata dai Lions del Distretto 108L di Roma, che ci aveva rivolto l'invito sin dallo scorso inverno, è diventata ancor più significativa per l'intervento dell'altro prestigioso complesso, che avevamo già incontrato anni addietro nell'ambito della rassegna **ROMAinCANTO**, cui partecipammo il 6 giugno 2004 (*appena nati!*), nella antichissima Basilica dei Santissimi Alessio e Bonifacio all'Aventino.

Di particolare importanza, per noi, il completo rinnovo

del repertorio, in chiave classica ma con significative e nuove aperture al contemporaneo.

Infatti, abbiamo anche proposto, in prima esecuzione assoluta e diretta dall'autore, il brano *Hymne to love*, del M°Alberto Meoli, che ha riscosso un grandissimo successo, pari alle altrettanto grandi aspettative di tutti noi (compositore, preparatori e coristi), anche per le difficoltà e l'impegno non indifferente che ha richiesto.

E il M°Meoli, bravissimo e davvero molto apprezzato nell'ambiente artistico, ci ha diretti anche a cori uniti nel celeberrimo *Ave Verum Corpus*, di Mozart, che ha concluso la manifestazione.

I simpatici amici del Coro di Sant'Agnese, diretti dal M° Roberto Musto, ci hanno offerto un magnifico esem-

pio di serietà e competenza, cimentandosi in un repertorio di grande complessità e impegno, che ha riscosso il plauso di tutti.

Il concerto è stato organizzato dai Lions, come già detto, a favore della Casa d'accoglienza di Cagliari per malati oncologici e loro familiari, e questa nobile motivazione ci ha ulteriormente incentivati, sia nell'accogliere prontamente l'invito, che tanto ci ha onorato, che successivamente nell'esecuzione, per assicurare la migliore riuscita dell'evento.

Infine, un sincero e caloroso ringraziamento lo dobbiamo tutti a Padre Massimo Cocci, Rettore della Chiesa dell'Aracoeli, che ha molto voluto questo concerto e ha lavorato con noi perché tutto si svolgesse alla perfezione.



TECNICHE E INFORMAZIONI CORALI PER RIFLETTERE SU NOI STESSI

“Nessuna pratica è più feconda, dal punto di vista culturale, di quella dell’arte vocale e corale, perché ci riporta alle sorgenti stesse della musica”
(Ernest Ansetmet)

Tratto dal testo **“VOCI CORO CORALITA’ - Manuale del Direttore di Coro”**, di Valentino Donella - Ed.CARRARA

13. Organici vocali e disposizione delle voci

Un coro comprendente le varie categorie vocali, riunite in sezioni, racchiude risorse infinite, è una tavolozza con cui impastare colori a piacimento. Ovviamente, non sarà possibile avere a disposizione la tavolozza corale sempre al completo, bisognerà saper usare l’organico che si ha sottomano e sfruttarlo al massimo.

Le voci si distinguono in *uguali* o *aequales* o *pari*, se appartengono allo stesso sesso (tutti uomini, tutte donne o tutti fanciulli), e in *disequali* o *inaequales* o *miste* o *dispari*, se appartengono a sessi diversi oppure se si combinano voci maschili adulte con voci bianche di fanciulli.

Quando in un coro si parla di *voce* o *parte* si intende sempre una intera sezione di elementi che posseggono un medesimo tipo di voce.

Passiamo in rassegna le più frequenti e praticate combinazioni vocali (o organici), consigliando e illustrando le disposizioni più razionali per l’esecuzione. Coro monodico è quello in cui tutte le voci eseguono all’unisono (se sono voci pari) o all’ottava (se sono voci dispari). L’unica disposizione possibile è quella di tenere raggruppate le voci, eventualmente separando le voci di timbro diverso. Negli altri casi, la disposizione delle voci è estremamente variabile secondo le capacità del coro e le esigenze dei repertori da eseguire.

Ma quante voci occorrono per ciascuna parte? Cioè, quanti soprani per la parte di Soprano?

O, quanti tenori per la parte dei Tenori e così via? La risposta non è univoca, dipende da tante circostanze, dalla natura delle musiche che si devono eseguire, dall’effetto che da esse si intende ricavare, dall’epoca a cui appartengono i brani, dalle abitudini o prassi dell’ambiente in cui sono stati prodotti, dall’ampiezza dell’ambiente in cui si canta, soprattutto dalle concrete possibilità degli organizzatori. Schematicamente si può affermare che è possibile partire da un elemento per voce (*duetto, terzetto, quartetto, sestetto e ottetto vocale*), dove i solisti dovranno avere notevole sicurezza oltre che solida preparazione musicale e vocale. Poche voci per parte, due o tre al massimo, danno vita al coro *madrigalistic*, così detto perché tale era lo spessore vocale richiesto dalle prassi antiche delle cappelle.

Oggi, un coro normale conta una decina di elementi per voce, che possono salire fino a 15, 20 o anche 30 in particolari circostanze di sfarzosità, o per ambienti eccezionalmente ampi o all’aperto.

14. Preparazione del corista

La figura del corista non gode, almeno nell’immaginario popolare, di grande stima artistica (purtroppo!). Il dilettante per ovvie ragioni e in effetti, come si configura nei nostri cori, è una persona volenterosa, appassionata, con un po’ di voce (speriamo!), ma senza pre-

parazione e senza volontà di un minimo indottrinamento musicale.

E’ vero, qua e là sorgono iniziative (corsi di orientamento musicale) con le quali insegnare un po’ di solfeggio che, però, non hanno incidenza tale da mutare sensibilmente le cose.

Il professionista pure, perché in realtà non lo è, come invece lo è lo strumentista che percorre un severissimo curriculum di studi grazie ai quali realmente diviene un esperto.

Per i coristi non c’è una scuola, non è previsto un riconoscimento di qualifica. Sono detti professionisti solo per il fatto che si fanno ingaggiare con un contratto più o meno prolungato, magari anche definitivo, non di rado con il complesso di non essere riusciti ad affermarsi come solisti. Il nostro discorso qui è rivolto soprattutto ai primi. Dovrebbe ormai sparire l’immagine del corista analfabeta, che apprende per imitazione e ripete come un pappagallo.

Anche i cori popolari, pur conservando la loro fisionomia (con l’insostituibile funzione sociale che è loro propria), dovrebbero mirare a una qualche qualificazione, sia del modo di cantare che dei repertori. Tutto è qualificazione nel nostro tempo.

Il pubblico, che non sia quello della fumosa taverna, si è fatto più esigente. O per il disco, o attraverso le trasmissioni radio e televisive, tutti si sono abituati alle belle esecuzioni. - *Continua*

Coro Polifonico “Salvo D’Acquisto”
Coro Amatoriale della Famiglia Militare
CON L’ALTO PATRONATO DELL’ORDINARIATO MILITARE PER L’ITALIA

IL PRESIDENTE
DEL CORO POLIFONICO “SALVO D’ACQUISTO”
GEN.D. CC ANTONIO RICCIARDI

ai sensi dell’articolo 17 dello Statuto
(approvato con l’Atto Costitutivo del 22 dicembre 2003)
sulla base della proposta unanimemente avanzata dal

COMITATO DI GESTIONE
(formalmente approvata con verbale del Comitato in data 20 dicembre 2011)

CONFERISCE
AL PARROCO DELLA CHIESA DI SAN VITALE IN ROMA
E ARCIPRETE DELLA BASILICA DEL PANTHEON

Rev.mo Mons. Daniele Micheletti
il titolo di
SOCIO ONORARIO

“Per la paterna e affettuosa attenzione con cui segue la vita e l’attività del Coro sin dalla sua costituzione, per l’appoggio morale e il concreto sostegno sempre e premurosamente concessi, prevedendo altresì l’intervento del Coro Polifonico Salvo D’Acquisto nel calendario annuale delle celebrazioni presso la Basilica del Pantheon e per le più significative liturgie programmate nella Parrocchia di San Vitale”.

ROMA, 20 dicembre 2011

IL SEGRETARIO
Dott. Giuseppe Todaro

IL PRESIDENTE
Gen.D. CC Antonio Ricciardi

Consegnato il diploma di Socio Onorario AL SOCIO DANIELE MICHELETTI Al termine della Santa Messa a San Vitale

Roma, 26 febbraio 2012
La basilica paleocristiana di San Vitale, che da anni ci vede periodicamente ospiti per animare la liturgia festiva,

l’ultima domenica di febbraio è stato il luogo, non occasionale, della semplice ma significativa consegna, da parte del Comitato di Gestione del Coro, del Diploma di Socio Onorario a Mons. Daniele Micheletti.

Abbiamo già detto della concorde decisione che ha voluto testimoniare la reciproca affettuosa vicinanza e la presenza del Coro nella Parrocchia di don Daniele ha costituito l’occasione più propizia per rinnovargli pubblicamente i nostri sentimenti di gratitudine e apprezzamento, così come sintetizzati nella motivazione: **“Per la paterna e affettuosa attenzione con cui segue la vita e l’attività del Coro sin dalla sua costituzione, per l’appoggio morale e il concreto sostegno sempre e premurosamente concessi, prevedendo altresì l’intervento del Coro Polifonico Salvo D’Acquisto nel calendario annuale delle celebrazioni presso la Basilica del Pantheon e per le più significative liturgie programmate nella Parrocchia di San Vitale”.**

Dopo la consegna, il Diploma è stato reso disponibile, tra i documenti ufficiali, anche sul nostro sito.



Il "miracolo" del Risorgimento italiano

Nel 1945, *Benedetto Croce* ebbe a spiegare a *Ferruccio Parri* che l'Italia, dal 1860 al 1922, è stata uno dei paesi più democratici del mondo e che il suo svolgimento fu una ininterrotta e accelerata ascesa nella democrazia liberale, come è ogni verace democrazia.

Come ciò sia avvenuto è considerato dagli storici più accreditati un fatto eccezionale in quanto la Penisola, da molti già valutata una semplice *espressione geografica*, era stata sì capace nel corso del **Rinascimento** di grandiosi e gloriosi successi artistici, scientifici e religiosi, aveva sì sviluppato in Firenze una forma di Stato moderno ed efficiente, ma la sua tradizione era viziata da eccesso regionalistico e localistico. Fu invece qualcosa di miracoloso a connotare il **Risorgimento** di una straordinaria motivazione spirituale un popolo, integrato per cultura ma diviso in politica, sino a trasformarlo in nazione unita. Questa semplice constatazione (confermata nei tanti convegni promossi dall'US/FR nell'ultimo biennio per celebrare i 150 anni dell'Unità, sino all'ultimo di Rieti svoltosi il 24 settembre scorso), ci consente di affermare con sicurezza che il **Risorgimento**, al di là delle non poche imperfezioni, eccessi e quant'altro, rappresentò innovazione, modernità, arricchimento e accorpamento della coscienza civile, interrompendo la tradizionale visione particolaristica ereditata dal **Rinascimento** che, riproposta oggi come tale, appare regressione e non avanzamento.

Nessuno tocchi quindi lo Stato unitario, aperto alle autonomie locali senza tuttavia intaccare il monopolio in materia di difesa e sicurezza nazionale; sinergico in Europa e favorevole, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie a un ordinamento internazionale che tuteli la pace e la giustizia nel mondo. In logica conseguenza solo il Prefetto, a puro titolo d'esempio, quale organo dello Stato centrale deve continuare a coordinare, attraverso il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, le forze di polizia operanti nelle circoscrizioni locali, mentre i Presidenti di provincia ed i Sindaci potranno (e dovranno) partecipare fattivamente alla collegiale individuazione e valutazione delle minacce ed alla conseguente organizzazione delle strategie di contrasto, senza pretesa di imporle, men che meno di dirigerle.

Per connessione di materia, non posso poi dimenticare, come carabiniere, la ciclopica figura del *servo di Dio Salvo D'Acquisto* primo grande Eroe, anche in ordine di tempo, del **secondo Risorgimento italiano**. E' questa un'altra pagina storica da rivisitare e riscrivere per correggere leggende di parte troppo politicizzate e per ricordare che la *Benemerita*, frazionata nell'azione ma unita nella fedeltà alle gloriose tradizioni militari, dispiegò eminenti virtù di combattenti, di sacrificio e di fulgido

valore, attestate da 2735 caduti, 6521 feriti, oltre 5.000 deportati.

Lo stesso *Ferruccio Parri* ebbe a riferire che i *carabinieri furono efficaci e leali collaboratori della Resistenza, fedeli alla consegna e al dovere, accettati sino al sacrificio sublime di Salvo D'Acquisto* e, aggiungo io oggi, dei *tre Martiri di Fiesole* (12 agosto 1944).

Costretti oggi a vivere in un mondo globalizzato che enfatizza e spettacolarizza ogni cosa, i nostri modelli di riferimento rischiano di diventare quelli proposti dalla televisione o sulle copertine delle riviste patinate. Anche il Carabiniere, che *Papa Wojtyla* definì per primo *costruttore di pace*, lo si vorrebbe disarmato, disponibile alle offese anche fisiche del malfattore, con assoluto divieto per lui di ... *toccare Caino*. La *militarità*, in altri tempi tanto decantata, è diventata per molti un *disvalore*. Le missioni umanitarie condotte dalle nostre Forze armate in Iraq ed in Afghanistan sono criticate per i costi in denaro e sangue, valutate sul piano dell'efficacia meno fruttuose di quelle espletate da alcune organizzazioni non governative ad orientamento pacifista. E' questo atteggiamento culturale che l'US/FR vuole correggere: la pace si costruisce attraverso la buona politica e la corretta gestione della cosa pubblica ma, come in altri tempi si diceva, la guerra non è che un modo estremo di fare politica. Oggi si accetta invece l'uso della forza legale, purché strettamente proporzionato alla capacità operativa dei malviventi organizzati, per finalità politiche o



Il Gen. Richero e il Coro a Rieti

criminali che siano. A valutare il comportamento dei militari operanti è poi un giudice civile (non più quello militare che osservava il relativo codice), sensibile alla tutela dei diritti della/e vittima/e ed un po' meno di quelli della collettività.

Eppure, contro i talebani che preparano cruenta imboscate o i pirati che sequestrano le petroliere le medicine non servono. Occorre la forza, non per ammazzare i cattivi, ma per creare attorno a loro condizioni tali da convincerli che la lotta imboccata non ha sbocchi positivi, mentre può averli una trattativa che porti ad accordi di pacifica convivenza. Solo così si può tornare al primato delle *Forze armate speciali dei Servizi informativi*, da impiegare a ragion veduta e sotto attento controllo tecnico-amministrativo. Forti degli ammaestramenti tratti dal primo e dal secondo Risorgimento, spetta a noi tutti questa rivalutazione culturale dei soldati italiani che si ottiene nel quotidiano, e non solo partecipando in gramaglie ai funerali di stato per le loro purtroppo frequenti sepolture.

Il Magnifico Rettore: Giuseppe Richero

Inseguendo la storia del bellissimo canto e della tradizione

"LO STUDENTE PASSA" O "IL CANTO DEL MAK P"

La note, le parole e i sentimenti che ne fanno un vero inno



*O maniero arrossato dal sole, ogni Allievo non ha più parole
 ...ma i nostri cuori non potranno mai scordar...*

*E se un dì, la Nunziatella chiamerà,
 noi vecchi Allievi tutti uniti torneremo qui!*

(2). *Enrico Maria Chiappo* (Torino, 1892-1961) commediografo, autore di testi, compositore ed editore, scrisse sulle note di *J.C. Habanez* le parole della canzone originaria, "*Lo studente passa*", che fu portata al successo da tanti famosi cantanti, tra cui *Luciano Taioli* e *Claudio Villa* (vedi su [youtube](https://www.youtube.com)).

Come detto, le parole ormai più cantate del Mak P, furono scritte dall'*Exallievo Ettore Gallo* (1929-32). Ufficiale carista nella 2^a guerra, fu poi partigiano nel Partito d'Azione, apprezzato comandante col nome di *Maestro*. Catturato dalle SS e prigioniero dei fascisti, torturato e condannato a morte, si salvò per l'arrivo degli alleati. Dopo la guerra, fu magistrato, avvocato e poi professore di Diritto penale. Studioso appassionato e autore di numerose pubblicazioni, divenne giudice costituzionale nel 1982, e quindi presidente della Corte Costituzionale nel 1991. È morto a Roma nel 2001, a 87 anni.

Ma verosimilmente, le parole del Canto furono scritte goliardicamente da tutto il corso 1929-32... chissà se riusciremo mai a sapere come andarono veramente le cose! Comunque, un'analoga trasposizione è sulla rivista goliardica dell'anno 1944-45 dell'università di Torino, dal titolo "*Canta lo studente*": *beata gioventù, sei sempre allegra tu / se sei goliardo non invecchi più*.

E solo pochi anni dopo, nel 1939, un'altra nostalgica canzone, destinata a un più vasto pubblico, *Piemontesina bella*, riprese la storia del neodottore che saluta la fidanzatina al termine degli studi (il vizio non si perde mai!).

Ma il canto dell'*Exallievo* alla sua amata *Nunziatella* non celebra affatto l'abbandono ma, con la nostalgia, l'ardente promessa del ritorno: *Noi vecchi Allievi sempre uniti torneremo qui!*

- Continua.

Una briosa canzone che bene si ataglia al ritmo di marcia dei Bersaglieri LA BELLA GIGOGIN, TRA LEGGENDA E REALTA

Tratto dall'articolo omonimo scritto del Gen.B. Umberto Calamida

(Pres. Naz. dell'Ass. Arditi d'Italia) su UNUCI TOSCANA, n.50-51 di Dic.2010

(II) - La *Bella Gigogin* era fuggita di collegio per accorrere sulle barricate e combattere e, grazie alle sue insistenze, riuscì a farsi arruolare nel 6° Battaglione Bersaglieri Volontari Lombardi di *Luciano Manara*.

Un giorno le viene dato l'incarico di portare un messaggio urgente al Col. *Alessandro La Marmora* e qui conosce *Goffredo Mameli*, autore del nostro Inno nazionale. Tra i due nasce quasi all'improvviso un amore limpido e intenso che, purtroppo durerà poco (l'anno seguente *Mameli* cadrà a *Villa Spada* in battaglia per la difesa della Repubblica Romana).

Si narra che una sera *Gigogin*, mentre si reca a un appuntamento con il suo *Goffredo*, si accorge che questi è pedinato da agenti nemici e allora, per salvarlo, attira a sé l'attenzione strappando manifesti dal muro e impreca contro gli austriaci.

E' arrestata e ricondotta in collegio, ma *Mameli* è salvo. Tosto viene liberata da un commando di Bersaglieri scelti personalmente da *La Marmora*.

La *Gigogin*, ormai in organico al 6° Battaglione Bersaglieri, svolge le sue mansioni di vivandiera e di infermiera. Parteci-

pa alla battaglia di *Goito* ed ella stessa cura la ferita alla mascella di *Alessandro La Marmora*. Vorrebbe partecipare alla difesa della Repubblica Romana (creata dai romani che si erano ribellati al Papa) insieme al suo *Goffredo* e al primo comandante *Luciano Manara*, ma la morte di entrambi e la sconfitta di Garibaldi la dissuadono dal partire.

Sei anni dopo muore anche *Alessandro La Marmora* in Crimea ed è un altro duro colpo per la *Gigogin*, che si sente orfana dei suoi eroi.

Nel maggio del 1859 scoppia la 2^a Guerra d'Indipendenza e la *Bella Gigogin* riparte volontaria per il fronte. E' vista da tanti prodigarsi sul campo di battaglia per soccorrere i feriti, trasportare munizioni, addirittura ad incitare un plotone all'assalto.

E' vista per ultimo sul *Colle S.Martino* nel fumo della battaglia, poi di questa ragazza ardente e coraggiosa, che ha così bene raffigurato la donna italiana del Risorgimento, non se ne sa più nulla. Continua però a vivere nei reparti Bersaglieri attraverso questa bella canzone, che è cantata da 150 anni e che sarà ancora cantata dalle future generazioni di fanti piumati. **-FINE.**

Auguri di una Serena Pasqua



AVVISI

PER LE IMMINENTI
FESTIVITA' PASQUALI,
NON SI TERRANNO LE
PROVE DI MARTEDI' 3
E DI GIOVEDI' 5 APRILE.
DOMENICA 15 APRILE:
MESSA AL PANTHEON

Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo,37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
sito WEB:

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Anche su: www.facebook.com

Il foglietto aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro
Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

DISPONIBILE SUL SITO
UFFICIALE DEL CORO

Una bellissima iniziativa BIBLIOTECHE E CORI PER LA SOLIDARIETA'

Il 29 febbraio il Coro ha aderito alla iniziativa solidale, voluta e organizzata da "Biblioteche di Roma" per sostenere il diritto alla lettura nei Paesi meno fortunati del Sud del mondo.

Al Teatro Biblioteca "Quartuccio" si sono alternati sul palcoscenico ben sette formazioni, molto diverse tra di loro per stile e formazione, ma tutte animate dal medesimo entusiasmo e dalle analoghe finalità sociali che le animano.

Il nostro Coro ha aperto la serata, come richiesto, con l'Inno Nazionale, proponendo poi una sintesi del repertorio patriottico, molto apprezzata e applaudita.

Rassegna "Cori solidali"
a favore della Campagna
Biblioteche Solidali dell'Istituzione Biblioteche di Roma,
per sostenere il diritto alla lettura nei Paesi del Sud del Mondo
Presenta Maurizio De La Vallée
Programma

18,30 Apertura con il Coro Multietnico di bambini "S...sta Voce" diretto da Attilio Di Sanza e Susanna Serpe e con un intervento del Coro "Romolo Balzani"

19,15 Aperitivo solidale con la collaborazione delle ONG che partecipano alla Campagna Biblioteche Solidali

20,15 Inizio rassegna Salvo dell'Autorità

20,20 Coro Polifonico "Salvo d'Acquisto" - Coro amatoriale della Famiglia Militare diretto dal M° Massimo Martinelli

20,40 Coro Multietnico "Romolo Balzani" diretto da Sara Modigliani e Felice Zaccheo

21,00 Lettura, a cura di Gaia Labiso

21,10 Coro Jazz "ConCorde" diretto dal M° Nina Pedersen

21,30 Coro "Voci dal Mondo" diretto dal M° Monia Ruggeri

21,50 Lettura, a cura di Gaia Labiso

22,10 Coro "Accordi e note" del Centro Culturale Lepetit diretto dal M° Paula Gallardo

22,30 Coro "Notevolmente" diretto dal M° Marco Schunnach

Ingresso libero ad esaurimento posti

Mercoledì 29 febbraio 2012
Ore 18,30-22,30
Teatro Biblioteca Quartuccio
Via Ostuni 8 - 00171 Roma
06 45460705